

Il pilota **Tobia Cavallini**

# Cavallini di... razza

L'esordio su una top-car, la Subaru Impreza Wrc, al Memorial Bettega. Poi l'esperienza a Montecarlo. Ora il toscano pensa al tricolore



La sua grande e unica passione sono i rally, ma la sua vita (almeno a livello agonistico) non è mai stata facile. Almeno fino ad ora. Sin dall'inizio **TOBIA CAVALLINI** si è barcamenato tra monomarca e piccoli sponsor, raccolti con fatica: "Ho iniziato nel '93 - ricorda Tobia - con una Clio 16V al rally Città di Pistoia. Poi ho corso un po' nel Trofeo Fiat Cinquecento, nel Trofeo Saxo e in quello Seat. Mai, però, riuscendo a disputare una stagione completa. Solo qualche gara, due o tre. Tutto finiva lì, senza costrutto".

Poi, come nelle belle favole che si raccontano ai bimbi, è arrivato il "principe azzurro". In questo caso un signore di Monza, funzionario della Sony Italia, e per il giovane Tobia Cavallini la vita è cambiata. Da così... a così. Come è nata questa collaborazione? "Qualche tempo fa, ad uno dei corsi in cui ero impegnato come istruttore, ebbi l'occasione di stringere amicizia con un "allievo". Un signore di Monza, funzionario della Sony. Gli dissi che correvo, ma non mi sognai nemmeno di chiedere la possibilità di avere una sponsorizzazione. Poi, un mesetto prima del rally di Monza, il signore in questione mi chiama e mi dice che la Sony Italia sarebbe stata disposta a imbastire un'operazione pubblicitaria, su una vettura di vertice, in occasione appunto del Rally di Monza e per il Motor Show. Mi sono subito messo in contatto

con la Procar e loro mi hanno messo a disposizione una Impreza Wrc".

Vettura con la quale Cavallini ha partecipato al rally di Monza e al Motor Show. Sull'autodromo brianzolo le cose non sono andate molto bene, mentre sul circuito del Memorial Bettega ecco il... momento di gloria. "Proprio così. In pratica mi sono ritrovato al volante di una Wrc di punto in bianco. Coronavo il sogno della mia vita. Incredibile. A Monza ho avuto tanti problemi, mentre al Memorial Bettega le cose sono andate bene". Tanto bene che Cavallini si è permesso di vincere un girone del Trofeo 4Wd, aggiudicandosi l'accesso al Memorial Bettega vero e proprio. Quello che più di tutti ha portato alla notorietà Cavallini è stato il fatto che lui, un "signor nessuno", si è permesso il lusso di battere addirittura il campione italiano Piero Longhi: "Io non ci volevo credere - dice Cavallini - ma le cose sono andate proprio così. Comunque, dentro di me ero sicuro di saper andare forte. Certo, per andare al limite serve esperienza". Alla fine, al Memorial Bettega come è andata? "Ho vinto alcune batterie, in altre sono stato "suonato". In generale direi che il bilancio è stato positivo". Dunque, i risultati ottenuti a Bologna hanno dato "visibilità" a Cavallini, "visibilità" che ha fruttato... "Ha fruttato la possibilità di andare a Montecarlo, sempre grazie allo sponsor". Così, per il pilo-



ta empoiese si avverava un altro sogno, quello di partecipare al rally di Montecarlo. "Mi sono calato nelle vesti di un pilota "ufficiale. Abbiamo iniziato con le riconoscizioni. Muletto, meccanici al seguito, il cuoco che ci preparava i pasti. Fantastico".

E poi? In gara come è andata? "Le prime due prove bene. Dopo la seconda ero 18esimo, che per un "deb" era più che positivo. Poi, sulla terza, purtroppo ho urtato un albero con il posteriore sinistro. Ci siamo fermati a sostituire una ruota e siamo ripartiti, ma la situazione era ormai compromessa. E sulla quarta speciale l'avventura è finita. Si è rotto un uni-ball del leveraggio del cambio, è rimasta inserita la quinta e mi sono dovuto ritirare".

Fin qui il passato di questo normalissimo ragazzo, single convinto, il cui sogno è e rimane quello di correre nei rally. Ma che cosa c'è adesso dietro l'angolo della vita agonistica di Tobia? "Spero che ci sia la partecipazione al campionato italiano con l'impreza Wrc della Procar". Segno che lo sponsor continuerà ad appoggiare il... sogno? "Nei limiti delle loro possibilità, ma soprattutto dei loro interessi d'immagine, direi di sì".

Si sa, i sogni svaniscono all'alba, ma la realtà no. E Tobia Cavallini potrebbe veramente essere una bella realtà del ralismo del nuovo millennio.

PIETRO GASPARRI

## AL MEMORIAL BETTEGA

Il giovane pilota toscano si è messo in evidenza per essendo al suo debutto su una Wrc. Per qualificarsi alla kermesse bolognese ha battuto addirittura il campione italiano Longhi. Il 2001, Tobia Cavallini lo ha iniziato con il Montecarlo. Sulle Alpi Marittime ha disputato solo 4 prove prima di ritirarsi. Ora spera che il suo sponsor gli confermi la fiducia e il budget. Lui è convinto che nel tricolore potrebbe dire la sua



Nome: **Tobia Cavallini**

Età: 27 anni

Residente a:

Lazzaretti-Empoli

(FI)

Professione:

Istruttore

di guida

Stato civile:

celibe

Hobby:

rally

CHI È